



## Ferrata Che Guevara al Monte Casale da Pietramurata

**Via Ferrata impegnativa in ambiente selvaggio che sale al Monte Casale 1630 Mt.. Rientro con la ferrata del sentiero del Rampin.**

**Descrizione breve:** il lungo tracciato della ferrata risale una parete di roccia impressionante, quasi 1400 metri d'altezza e sbuca su verdi pascoli nei pressi della cima. Vicino alla cima troviamo la capanna sociale Don Zio, aperta solo nel week-end. Il rientro avviene per la ferrata del Rampin.

**Introduzione Destinatari:** percorso impegnativo sia per le caratteristiche del terreno sia per lo sforzo atletico richiesto. I tratti attrezzati sono molto vari, ma mai molto difficili. La presenza di diversi tratti di sentiero esposti e non protetti e di qualche canale detritico rende il percorso adatto solo a escursionisti veramente esperti.

**Storia:** la via è una realizzazione privata dell'alpinista Giorgio Bombardelli, risalente agli inizi degli anni 90, quando già c'erano molte polemiche sulla proliferazione delle vie ferrate. Nel 1993 l'associazione ambientalista Mountain Wilderness, con un blitz, rimosse 200 metri di cavi, la reazione, quasi unanime, fu di sdegno. Il tratto danneggiato venne così prontamente ripristinato per la gioia degli appassionati. Recentemente, l'ampliamento della concessione per lo sfruttamento della cava ha comportato lo spostamento del primo tratto della salita.

**Paesaggi:** salendo avremmo una bella visuale sulla valle dei Laghi e sulle cime del Bondone e dello Stivo. Arrivati in cima, il panorama si apre a 360 gradi e spazia sugli altri gruppi montuosi, in particolare sul Brenta.

**Ambiente e natura:** il percorso di salita si svolge lungo una grandiosa e selvaggia parete di calcare. In cima troviamo i prati dei pascoli del Monte Casale che in primavera e all'inizio dell'estate presentano delle stupende fioriture, in discesa si attraversano rigogliosi boschi di conifere e di latifoglie.

**Luoghi storici:** n.p.

**Descrizione Partenza / arrivo:** partenza da Pietramurata, dove parcheggiamo a lato della statale nei pressi del pub New Entry. È possibile posteggiare anche nei pressi della cava, entrando dalla rotonda a nord di Pietramurata. Se arriviamo con l'autostrada da nord, l'uscita è Trento Nord e la direzione da seguire è quella per Riva del Garda; se proveniamo da sud, l'uscita è Rovereto Sud, Lago di Garda Nord, poi proseguiamo prima verso Arco e da Arco verso Sarche.

**Percorso:** dal parcheggio (250) accediamo per ripido sentiero alla variante d'attacco nuova. Usciti su comodo sentiero di collegamento, andiamo a intercettare il tracciato originale. Saliti al Croz del Pin, ci portiamo all'attacco del tratto principale della ferrata (700). Terminato il lungo tratto attrezzato, usciamo dalla parete e raggiungiamo una cengia dove troviamo il libro di via (1200).

Continuiamo poi sul sentiero di collegamento che, con qualche passaggio attrezzato, ci porta sui prati nei pressi della cima (1630). Sulla fantastica cima troviamo la Capanna Don Zio, dove grazie ai volontari, nei giorni festivi, abbiamo la possibilità di

rilassarci e ristorarci. La discesa avviene per il ripido percorso che scende la ferrata del Rampin o in alternativa per il comodo sentiero che aggira il monte Casale a nord.

**Ferrate:** sono due le ferrate del percorso descritto.

**Che Guevara**, in salita e che possiamo suddividere in tre parti.

- **1° tratto: variante d'attacco nuova**, circa 300 metri di dislivello, di cui 200 di avvicinamento e poi 100 di ferrata. Questo tratto è modernamente attrezzato, con strutture recentissime e in ottima efficienza, è abbastanza impegnativo e continuo, difficoltà D = difficile, un paio di passaggi D +.
- **2° tratto: parte centrale**, il più lungo, circa 500 metri di dislivello, fa parte dell'itinerario originale. E' stato attrezzato diversi anni or sono e le strutture sono in discreto stato. Nel corso dell'estate del 2015 sono in corso lavori di sostituzione e riposizionamento di parte dei cavi. Questo tratto risale: pareti e salti rocciosi, canali e cenge, attrezzati in modo diverso e collegati tra loro da tratti di sentiero che si sviluppano su terreno roccioso e su scomode pietraie, difficoltà D - = difficile -, con passaggi D.
- **3° tratto: uscita**, il sentiero che con un dislivello di circa 450 metri porta alla cima. Questa parte si svolge su terreno ripido e insidioso, a volte esposto, accidentato e scivoloso, con qualche breve arrampicata su roccette abbastanza impegnative, difficoltà AD = abbastanza difficile, un passaggio D - e uno D.

**Sentiero del Rampin**, in discesa.

La ferrata di rientro, ha un dislivello attrezzato di circa 300 metri e il resto sono sentieri o forestali. E' stato recentemente riattrezzato in modo moderno e sicuro, difficoltà PD = poco difficile.

**Condizioni:** per un escursionista esperto il percorso di salita è in condizioni abbastanza buone. E' discretamente segnalato e abbastanza evidente. Le attrezzature, escludendo la variante iniziale (ottima), sono in corso di sostituzione e riposizionamento nel corso dell'estate 2015. L'attrezzatura è stata fatta con la logica degli anni 90. I tratti difficili o molto esposti sono attrezzati, mentre spesso non sono attrezzati: i tratti di collegamento, le cenge, qualche canale ripido e anche qualche salto roccioso. Nel corso del 2015 sono stati aggiunti ulteriori tratti di cavo per migliorare la sicurezza, sono state implementate anche alcune varianti più sicure sul tratto che esce dalla parete e conduce alla cima.

La discesa con la ferrata del Rampin è stata appena riattrezzata ed è in ottime condizioni, anche se il fondo è molto insidioso.

**Varianti:** abbiamo una variante di rientro, al percorso base che prevede la ferrata del Rampin, sentiero 426.

- **Il rientro "consigliato"**, quello più tranquillo e indicato per chi è stato messo duramente alla prova dalla salita. Questo rientro si svolge sul lato nord del monte Casale, basta seguire la segnaletica per il sentiero 427, direzione Pietramurata.

**Consigli** **Quando:** visto il clima mite e l'esposizione al sole fin dal primo mattino, i momenti migliori per accedere a questo itinerario sono la primavera inoltrata (quando si è sciolta tutta la neve) e l'autunno. Assolutamente sconsigliata in inverno per la presenza di neve e all'inizio della primavera per le continue scariche di sassi. In estate e nelle giornate calde, le rocce bollenti e l'afa rendono la salita molto faticosa per il grande dispendio di energie e di liquidi.

**Altro:** per quello che riguarda l'attrezzatura è quella standard per percorsi attrezzati per esperti (EEA). Bisogna portare molta acqua.

## Difficoltà

**EEA = per escursionisti esperti con attrezzatura.**

**D - = Difficile** – “difficoltà del tratto attrezzato”: molto esposta, anche molto lunga, supera qualche breve strapiombo, con passaggi atletici, richiede tecnica di movimento e forza nelle braccia.

Questa salita, in ambiente grandioso e selvaggio, è da affrontare con consapevolezza non va assolutamente sottovalutata. E' vero che la difficoltà tecnica non è mai alta, ma il percorso è impegnativo sia per lo sviluppo sia per il dislivello.

## Pericoli

È richiesta molta esperienza e molta attenzione, soprattutto se accompagnate persone poco esperte o bambini.

*Note per alcuni di questi pericoli, questo non esclude tutti gli altri pericoli.*

- **Tratti esposti:** alcuni passaggi su pendii ripidi o sopra pareti verticali non sono protetti.
- **Scivolate e cadute:** lungo tutto il percorso sono possibili scivolate o cadute con esito anche fatale.
- **Caduta sassi e movimenti franosi:** sono frequenti su tutta la parete.
- **Difficoltà d'orientamento:** con scarsa visibilità diversi tratti possono diventare critici.
- **Meteo:** sono frequenti rapidi peggioramenti con nebbia, foschie e temporali.
- **Inverno e primavera:** con sole e rialzi termici si verificano molte scariche di sassi. Da evitare con neve o ghiaccio.
- **Estate:** caldo soffocante e afa sono condizioni normali.
- **Valanghe:** in inverno la parte alta del percorso è esposta al pericolo di valanghe.

Per maggiori dettagli: **Avvertenze Pericoli** e anche **Pericoli Oggettivi** normalmente presenti in montagna.

Prendere sempre visione: **Avvertenze sui contenuti del sito ed esonero da ogni responsabilità.**



SATELLITE



Avventura ★★★★★  
Natura ★★★★★

Storia ★★★★★  
Paesaggi ★★★★★



**Zona:** Monte Casale e Brento  
**Categoria:** Ferrate e sentieri attrezzati  
**Difficoltà:** EEA D - / Es. Esperti Difficile -  
**Dislivello totale: m.** 2760  
**Durata ore:** 8

<b>quota di partenza:</b>	250	<b>con segnavia:</b>	96%
<b>quota massima:</b>	1630	<b>sentiero:</b>	61%
<b>dislivello salita:</b>	1380	<b>percorso libero:</b>	0%
<b>dislivello discesa:</b>	1380	<b>mulattiera:</b>	0%
<b>sviluppo km.:</b>	10	<b>forestale:</b>	20%
<b>difficoltà orient.:</b>	SI	<b>asfalto/pavimentaz.:</b>	4%
<b>caduta sassi/frane:</b>	SI +	<b>tratti attrezzati:</b>	20%
<b>pericolo scivolate:</b>	SI	<b>tratti alpinistici:</b>	1%
<b>pericoli invernali:</b>	SI +	<b>tratti esposti:</b>	35%
<b>pericolo valanghe:</b>	SI +	<b>tratti erosi/franosi:</b>	15%

**Informazioni generali: -->>> Si raccomanda di prendere sempre visione delle avvertenze <<<--**

**tipo di percorso:** anello con esposizione in salita e in discesa a est e a sud

**periodo consigliato:** tarda primavera e autunno, impossibile in inverno per i pericoli

**possibilità di ristoro:** capanna sociale SAT Don Zio, da maggio a ottobre i weekend

**acqua potabile:** non presente, portare minimo due lt per persona

**punti d'emergenza:** Capanna sociale SAT "Don Zio"

**copertura cellulare:** inizialmente buona poi scarsa

**frequenza passaggi:** alta sulla Che Guevara, media sul Rampin

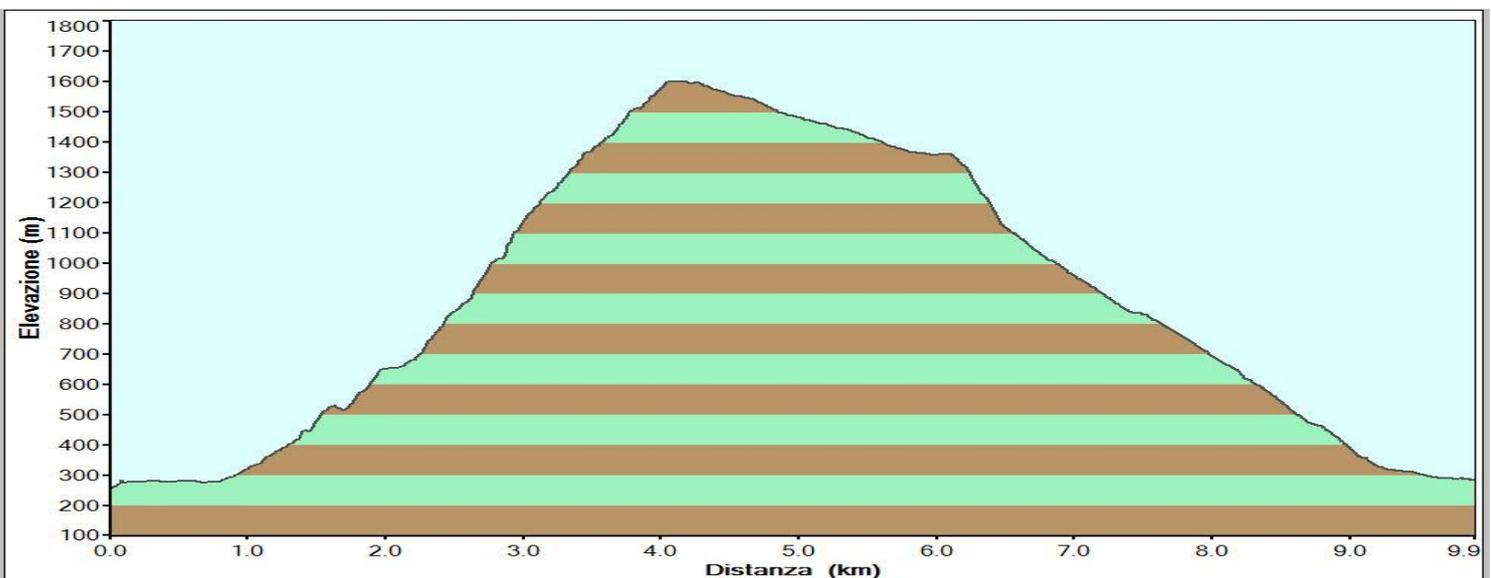
**stato del percorso:** 2014 discreta la Che Guevara, buono il Rampin

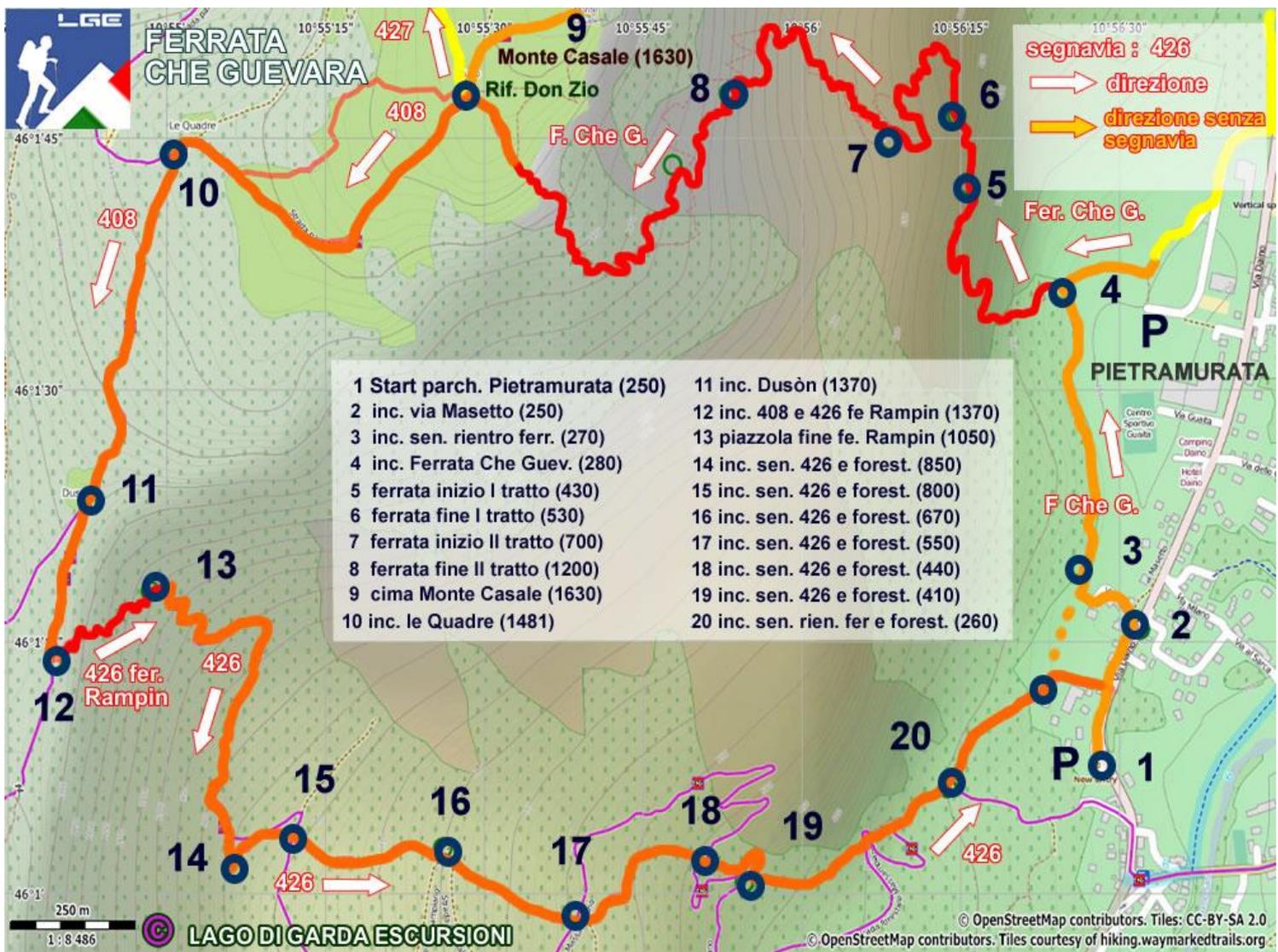
**valore storico:** basso

**valore paesaggistico:** alto, panorami sui Laghi di Toblino e Cavedine e sul Gruppo Brenta

**valore naturalistico:** alto, stupenda la fioritura in primavera sui prati della cima

**cartografia:** tutte le principali: Lago di Garda Nord e carte locali di Ingarda





### Riepilogo rotta:

n.	way point descrizione	quota	proseguire su	segnaletica	verso	direzione		distanza		dislivello	tempo		informazioni
						iniziale	tratto	tratto	totale		tratto	totale	
1	Park Pietramurata	250	↑ asf.		Via Masetto	N	N	250	250	0	0:05	0:05	
2	inc. Via Masetto	250	← asf.		rientro Che G.	O	O	200	450	20	0:05	0:10	
3	inc. sen rientro FE CG	270	→ sen.	rientro Che G.	Cava	N	N	600	1050	10	0:10	0:20	cercarlo
4	inc. ferrata Che G.	280	← sen.	FE Che G.	Rif. Don Zio	O	NO	600	1650	150	0:20	0:40	
5	FE inizio I° tratto	430	↑ fer.	FE Che G.	Rif. Don Zio	N	N	200	1850	100	0:20	1:00	
6	FE fine I° tratto	530	↑ sen.	FE Che G.	Rif. Don Zio	N	O	600	2450	170	0:20	1:20	
7	FE inizio II° tratto	700	↑ fer.	FE Che G.	Rif. Don Zio	O	O	700	3150	500	1:40	3:00	
8	FE fine II° tratto	1200	← fer.	FE Che G.	Rif. Don Zio	SO	O	1200	4350	430	1:30	4:30	
9	Cima Monte Casale	1630	← for.	s. 408	S. Giovanni	SO	O	800	5150	-149	0:15	4:45	oppure: 427
10	inc. le Quadre	1481	← for.	s. 408	S. Giovanni	S	S	800	5950	-111	0:15	5:00	
11	inc. Dusòn	1370	← sen.	s. 408	S. Giovanni	S	S	300	6250	-10	0:05	5:05	
12	inc. 408 e 426 Ramp	1360	← fer.	s. 426	Pietramurata	NE	NE	500	6750	-310	1:00	6:05	scivoloso
13	Piazzola fine FE Ra.	1050	↑ sen.	s. 426	Pietramurata	NE	SE	900	7650	-200	0:25	6:30	
14	inc. sen e for	850	← for.	s. 426	Pietramurata	N	E	160	7810	-50	0:10	6:40	
15	inc. sen e for	800	↑ sen.	Sat	Pietramurata	E	E	310	8120	-130	0:15	6:55	
16	inc. sen e for	670	↑ sen.	Sat	Pietramurata	E	E	350	8470	-120	0:15	7:10	
17	inc. sen e for	550	↑ sen.	Sat	Pietramurata	NE	NE	360	8830	-110	0:15	7:25	
18	inc. sen e for	440	↑ sen.	Sat	Pietramurata	E	E	200	9030	-30	0:10	7:35	
19	inc. for e sen	410	← sen.	Sat	Pietramurata	E	NE	800	9830	-150	0:20	7:55	
20	inc. for e rientro FE	260	↑ for.	Sat	Pietramurata	E	E	300	10130	-10	0:10	8:05	
21	Park Pietramurata	250			Pietramurata				10130			8:05	

### Descrizione del percorso:

1. **Partenza da Pietramurata (250)**, dove parcheggiamo a lato della statale di fronte al pub New Entry (Bar comodo e niente vetri rotti). Dal pub continuiamo a piedi sulla statale (marciapiede) fino alla trasversale via Masetto. È possibile posteggiare anche nei pressi della cava e da lì andare direttamente al punto rotta n.4.
2. **Imbocchiamo Via Masetto** e proseguiamo fino a una radura dove finisce l'asfalto. Proseguiamo per pochi metri (100) fino a incrociare il sentiero di rientro della ferrata Che Guevara.
3. **Sentiero di rientro (270)**, che scorre proprio ai bordi dei campi, lo seguiamo verso nord, fino a incrociare a sud della cava il sentiero di avvicinamento alla ferrata proveniente dal parcheggio vicino alla cava.
4. **Incrocio con il sentiero che porta alla ferrata (280)**, proseguiamo in salita fino a quota 400 metri circa dove inizia la ferrata.
5. **Quota 430, dove inizia la ferrata**, indossata l'attrezzatura, proseguiamo seguendo il cavo fino a sbucare su un sentiero, qui finisce la prima parte, detta anche variante iniziale. Questo tratto è attrezzato per tutta la sua lunghezza e la difficoltà è D, infatti, alcuni tratti verticali e impegnativi sono attrezzati solo con cavo e richiedono un certo sforzo per le braccia, sono sicuramente i passaggi più duri della via.
6. **Quota 530, inizio del sentiero di collegamento** con il tratto originale e che conduce al Croz del Pin. Seguiamo il sentiero prima verso nord e poi verso sud, superando qualche semplice roccetta. Giunti sul Croz del Pin proseguiamo in direzione della parete principale, aggiriamo a sinistra un avancorpo staccato e non attrezzato (indicato con il vecchio asterisco), facendo attenzione a non sbagliare i passaggi che sono ben segnati. Abbiamo così raggiunto la base del tratto attrezzato centrale.
7. **Quota 700, inizio della parte centrale.** Inizia il tratto roccioso più lungo, in gran parte attrezzato con cavi, che ci condurrà attraverso i passaggi più accessibili dell'immensa parete che sembra sovrastarci senza fine. Proseguiamo sempre seguendo con attenzione (anche per non perderci in caso di visibilità non ottimale) i passaggi su rocce e pietraie che collegano i tratti attrezzati con cavo o staffe. A quota 1150 metri, circa, il percorso esce verso sud su una cengia alberata, sotto incombenti pareti strapiombanti, qui troviamo il libro di via e finisce questa parte del percorso. La parte centrale ha difficoltà e caratteristiche molto varie, oltre ai tratti protetti con cavo, troviamo alcuni tratti attrezzati solo con staffe e alcuni passaggi senza alcun ausilio, la difficoltà complessiva è D-, con qualche passaggio D.
8. **Quota 1.200, inizio sentiero per uscire sulla cima.** Dopo il libro di via inizia il tratto che ci porterà fuori dalla parete, non è un tratto da sottovalutare. Al termine sbuchiamo sui bellissimi prati della cima del monte Casale. Lungo questo tratto dovremo superare alcuni passaggi insidiosi, viscosi e scivolosi, un canale detritico importante e due salti di roccia impegnativi perché verticali e poco intuitivi, difficoltà del tratto AD con due passaggi D.
9. **Monte Casale 1630**, poco distante in direzione nord-ovest troviamo il rifugio Don Zio. Il rientro, che passerà per la ferrata del Rampin, avviene inizialmente scendendo lungo la strada forestale, segnata 408, fino alle Quadre. L'alternativa di discesa, riportata come consigliata, segue il sentiero con segnata 427.
10. **All'incrocio le Quadre (1481)** proseguiamo su segnata 408, fino all'incrocio in località Dusòn.
11. **All'incrocio in località Dusòn (1370)** proseguiamo ancora con segnata 408, fino all'incrocio con il sentiero del Rampin.
12. **All'incrocio con il sentiero del Rampin (1370)** deviamo su questa ferrata che ha come segnata il 426. I primi 300 metri di discesa sono stati completamente riattrezzati, il terreno però è scivoloso ed è facile smuovere dei sassi, è indispensabile procedere con molta attenzione e prudenza. Sbuchiamo così sulla piazzola dove finisce la ferrata. Questo tratto ha difficoltà PD, se bagnato o viscido la difficoltà aumenta.
13. **Alla piazzola, dove finisce la ferrata (1050)**, proseguiamo sul comodo sentiero preparato in concomitanza con il rifacimento delle attrezzature della ferrata. Non c'è più, per intenderci, la vecchia scaletta di metallo con cui terminava la ferrata e che si collegava al vecchio sentiero di rientro ripido e scivoloso.

14. **Arriviamo così all'incrocio di quota 850, dove il sentiero sbuca sulla forestale**, qui proseguiamo in discesa per 50 metri e imbocchiamo un sentiero che taglia il tornante, arriviamo così nuovamente sulla forestale. Da questo punto il tracciato che ho riportato è quello che percorre i sentieri più diretti per scendere a Pietramurata (tutti con segnavia).
15. **Incrocio a quota 800** tra sentiero e forestale, scendiamo ancora sul sentiero fino a incrociare nuovamente la forestale.
16. **Incrocio a quota 670** tra sentiero e forestale, continuiamo con sentiero che taglia il tornante e subito dopo prosegue in discesa nel bosco andando a incrociare nuovamente la forestale.
17. **Incrocio a quota 550** tra sentiero e forestale, proseguiamo sul sentiero nel bosco a valle della forestale, arriviamo così di nuovo sulla forestale.
18. **Incrocio a quota 440** del sentiero con la forestale, proseguiamo sempre su sentiero che continua sull'altro lato, giunti nuovamente sulla forestale ora la dobbiamo seguire per un tornante, 40 metri dopo il tornante arriviamo di nuovo ad un incrocio con sentiero.
19. **All'incrocio con un sentiero a quota 410**, lasciamo la forestale e scendiamo per il sentiero, con percorso un po' accidentato, verso Pietramurata. Quando incrociamo la forestale proseguiamo sul sentiero dall'altro lato e arriviamo così nuovamente sulla forestale a quota 320 circa. Adesso proseguiamo sulla forestale fino a un bivio a quota 300 metri circa. Qui è indifferente quale direzione prendiamo, a destra rientriamo direttamente al parcheggio, a sinistra percorriamo un pezzo del sentiero di rientro della ferrata.
20. **A un bivio (260)**, dove le indicazioni ci dicono di andare a sinistra per il rientro della ferrata, proseguiamo dritti e in breve siamo al parcheggio.
21. **Parcheggio di partenza.**

## **AVVERTENZE, TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO**

Tutti gli utenti sono tenuti a prendere attenta visione dei Termini, delle Condizioni del Servizio e delle Avvertenze, per poter utilizzare questo sito e usufruire dei suoi contenuti.

Estratto da : **TERMINI E CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTENUTI DEL SITO E TUTELA DEI DIRITTI D'AUTORE**

.....  
Tutti i contenuti del sito attuali e futuri: relazioni, file pdf, file gpx e kml, testi, commenti, fotografie, illustrazioni, video, marchi e loghi, ed ogni altra forma di proprietà intellettuale, non espressamente attribuiti a terzi, sono di proprietà di Marco Piantoni, l'autore, e sono protetti dalla normativa vigente sui diritti d'autore. Tutti i contenuti, compresi quelli riconducibili a terzi, sono protetti dall'uso non autorizzato, dalla copia e dalla diffusione secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. **Ogni riproduzione parziale o totale dei contenuti di questo sito, è assolutamente vietata, salvo autorizzazione scritta dell'autore.**  
.....

## **AVVERTENZE GENERALI VALIDE PER TUTTI I CONTENUTI DEL SITO**

L'autore non può garantire la completezza, la corrispondenza e l'esattezza dei contenuti, qualsiasi essi siano (relazioni di itinerari, tracce GPS, profili, rotte, fotografie ecc...), purtroppo errori di annotazione, di rilevamento, di trascrizione, di elaborazione e di caricamento sul sito sono sicuramente presenti, nonostante l'impegno per ridurli al minimo e correggerli quando segnalati; le condizioni sullo stato degli itinerari rilevate nel corso delle uscite possono peggiorare rapidamente, per effetto degli elementi naturali che esercitano una continua azione sull'ambiente montano, si possono verificare sostanziali decadimenti anche nel corso di un temporale; tutto ciò impone al lettore di considerare tutte le informazioni e i riferimenti forniti sugli itinerari e sul loro stato come puramente indicativi e necessari di ulteriori riscontri e verifiche, e ad essere preparato a trovare situazioni e condizioni anche sostanzialmente diverse e/o fortemente compromesse rispetto a quelle riportate dall'autore.

**PERTANTO L'AUTORE DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ PER QUALSIASI DANNO DIRETTO OD INDIRETTO, DI QUALSIASI TIPO E PER QUALSIASI CAUSA (AD ESEMPIO I DANNI DERIVANTI DA: INCIDENTI, INFRAZIONI E REATI, INCONVENIENTI VARI, INFORTUNI O MORTE, ECC.) CHE POSSA DERIVARE A CHIUNQUE (FRUITORI DIRETTI DEL SITO, LETTORI OCCASIONALI DEI CONTENUTI, COMPAGNI DI GITA, ECC.) IN QUALSIASI MODO E DURANTE QUALSIASI ATTIVITÀ, DALL'UTILIZZO DI QUALSIASI INFORMAZIONE O CONTENUTO RIPORTATI NEL SITO.**

OGNI UTENTE DEL SITO, ACCEDENDO AI CONTENUTI E DECIDENDO DI UTILIZZARNE ANCHE SOLO PARZIALMENTE, LE INFORMAZIONI DI QUALSIASI TIPO IN ESSO CONTENUTE, ACCETTA IN MODO IMPLICITO DI ESONERARE L'AUTORE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ E QUINDI DI ASSUMERSI OGNI RESPONSABILITÀ IN MERITO ALLE CONSEGUENZE CHE A SE OD A ALTRI POTREBBERO DERIVARE DALL'UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI ESTRAPOLATE DAL SITO STESSO.

Estratto da : **AVVERTENZE PER LA PRATICA DELLE ATTIVITA' OUTDOOR IN AMBIENTE**

La pratica delle attività outdoor: passeggiate, escursioni, ferrate, arrampicate, ciaspole e scialpinismo, sia d'estate che d'inverno, presenta sempre dei pericoli e quindi dei rischi per l'incolumità fisica delle persone che si dedicano a queste attività, in alcuni casi gli esiti possono essere anche fatali.

.....